

TESTATA: Corriere della Sera
DATA: 21/12/1995
PAGINA: 06

TITOLO: "Coraggio: tagliare si puo'"

AUTORE: Cecchini Marco

GENERE: Intervista

TESTO:

"Tagliare la spesa e' sempre meglio che aumentare le imposte: certo, ci si poteva pensare prima, invece che essere costretti a raccattare un po' di soldi qua e la' con il tamburo che batte per la decapitazione di Maria Stuarda. In ogni caso mi pare che non ci sia altro da fare". Dopo il voto a sorpresa che ha cancellato la stangatina fiscale di fine anno, la sinistra fa muro contro i tagli. Ma Paolo Sylos Labini, economista non sospettabile di simpatie per la destra, non e' d' accordo. "Io l' ho sempre detto, e l' ho ripetuto a D' Alema anche al seminario alla Certosa di Pontignano: per ridurre il deficit pubblico e' preferibile agire dal lato delle uscite che da quello delle entrate, anche se indubbiamente e' piu' complicato". Professore, proprio lei fa questi discorsi? Non si rischia, affondando il bisturi nella sanita' o negli stipendi pubblici, di danneggiare i ceti piu' deboli? "Ma le ragioni sono fin troppo ovvie. La pressione fiscale non solo e' molto alta, ma e' anche squilibrata, perche' l' evasione e' sempre forte e gli sforzi per combatterla danno risultati nel tempo. Oltretutto pare che nessun governo se la senta di intraprenderli: troppo impopolare. Tanto piu' in questo clima che dura da un anno e mezzo di campagna elettorale strisciante. Sui tagli, invece, c' e' da fare. Certo, con l' acqua alla gola come adesso... Pero' , proprio per questo, io dico che la sinistra in questo e' carente, ci si doveva pensare prima". Carente la sinistra? "Certo. Sa, a me fanno fare la parte del "cattivo" e l' ho fatta anche a Pontignano, dove ho detto senza mezzi termini quello che penso. La sinistra e' contro i tagli alla spesa e sbaglia. Non lo fa per malafede. Certo anche loro sono stati un po' coinvolti nella lottizzazione, delle Usl per esempio. Ma piu' che altro e' superficialita' , amore per le grandi scatole concettuali, quasi sempre vuote. Adesso la parola d' ordine e' mondializzazione. Prima c' erano il proletariato, la borghesia. Loro amano fare discussioni interminabili su questi scatoloni senza significato. Poi quando si scende nel concreto...". Che cosa succede in questo caso? "Quando si scende nel concreto si vede che si puo' fare molto, ma loro non ci stanno. E' vero che tagliare la spesa dello Stato e' complicato e doloroso. Ma si puo' fare, solo che non bisogna procedere con l' accetta, ma con misure ben calibrate. Prenda la sanita' e i trasferimenti agli enti locali: lo sa che si sono costruiti ospedali che non funzionano? Che i cosi' detti manager delle Usl, quasi tutti lottizzati, prendono stipendi fino a 18 milioni al mese? E gli stipendi pubblici, a cominciare da quelli dei professori universitari?". Mica mi dira' che si puo' assolvere chi ha fatto cadere la stangatina fiscale? "Assolutamente no. Credo che la Lega e il Polo abbiano tenuto un comportamento irresponsabile. Perche' se fossero stati responsabili avrebbero dovuto indicare anche le voci della spesa da ridurre. Ma non mi pare che l' abbiano fatto". Il governo si sta orientando a tagliare i capitoli di spesa che riguardano sanita' , trasferimenti alle imprese e agli enti locali, fiscalizzazione degli oneri sociali, investimenti, Sud e difesa. Che ne dice? "Questa mi pare un' altra mossa abile del presidente del Consiglio Lamberto Dini". Abile in che senso? "Perche' se "quelli" dicono di nuovo di no, allora debbono

dire che cosa bisogna fare. Abile in senso buono, aggiungo, non in senso machiavellico, perche' se fosse cosi' non mi piacerebbe. Machiavelli e' una delle cause del fango in cui ci dibattiamo. Si tratta di tagli dolorosi, che faranno gridare soprattutto Abete e la Confindustria. Ma il messaggio neppure tanto cifrato mi sembra questo: ah si' , gridate, allora prendetevela con quelli che hanno cancellato la stangatina. Non c'era altra scelta. E d' altra parte bisogna fare di necessita' virtu' ". Ma in questo modo non si rischia l' esercizio provvisorio? "Vedremo come va a finire. Comunque, sa, questo non e' un Paese serio. Tra poco ci sono le vacanze di Natale, arriva il generale Inverno e io credo che la manovra passera' . Dini dira' che dopo l' approvazione della Finanziaria e' pronto a lasciare la guida del governo e gli altri faranno marcia indietro. Con l' avvertenza che poi bisognera' comunque fare un' altra manovra correttiva. Lo dicono tutti ed e' vero".